



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 3977

All. 1

Li, 17 ottobre 2007

Al Dr. Ettore FERRARA
Capo del D. A. P.

Al Dr. Massimo DE PASCALIS
Direttore Generale Personale e Formazione

Al Dr. Enrico RAGOSA
Direttore Generale Ufficio Beni e Servizi
c/o Dipartimento Amm. Penitenziaria

Al Gen. B. Alfonso MATTIELLO
Responsabile G.O.M.
c/o Scuola Formazione- Via di Brava
ROMA

e per conoscenza,

Dr. Raffaele IANNACE
Provveditore Regionale Marche
ANCONA

Al Direttore
Casa Circondariale ASCOLI PICENO

Sig. Ivano TASSONI
Coordinatore Provinciale UIL-Pen.ri
c/o Casa Circondariale
ASCOLI PICENO

OGGETTO: Casa Circondariale Ascoli Piceno – “ Caserma Agenti e personale GOM” –

Con nota n. 3526, del 15 marzo u.s., che ad ogni buon fine si allega in copia, lo scrivente aveva posto all'attenzione delle SS.LL. diverse problematiche afferenti la Casa Circondariale in oggetto.

Nelle more, si auspica, di una definitiva risoluzione dei problemi segnalati non possiamo non riferirci, comunque, al mancato completamento dei lavori di ristrutturazione dei locali destinati ad ospitare il personale di polizia penitenziaria; specificatamente del personale in forza al GOM comandato in missione presso la prefata struttura.

Risulta, infatti, che i soli interventi, per un spesa di circa 50mila euro, hanno riguardato la messa a norma dell'impianto elettrico. Nulla, purtroppo, è stato fatto per adeguare agli standard di vivibilità le stanze destinate ad ospitare il personale. Dalle docce, alle infiltrazioni, alla scala di sicurezza restano

inalterate le condizioni di inagibilità, peraltro riscontrate ed affermate anche dai vari livelli di codesta Amministrazione.

Tale situazione, di fatto, ha determinato l'allocazione del personale del GOM nella " Caserma Interna". Soluzione inefficiente e salomonica per la sola circostanza che anche tali ambienti non presentano le caratteristiche di vivibilità e gli standard determinati dall'Accordo Nazionale Quadro.

Gli spazi ristretti ed angusti, infatti, non consentono una permanenza dignitosa. In sintesi , a prova smentita, riteniamo poter definire da "accampamento" le attuali condizioni alloggiative.

Considerato che la questione, oramai, incide anche sul morale del personale interessato si rende necessario un sollecito affinché siano stanziati, in tempi, brevi i fondi necessari per l' adeguamento strutturale degli ambienti destinati ad ospitare il personale.

Nel frattempo, considerate le insane condizioni di permanenza in istituto, si chiede a codesta Amministrazione a volersi attivare al fine di sottoscrivere convenzioni con strutture alberghiere esterne da porre a disposizione del personale di cui trattasi , onde consentirgli sistemazioni dignitose come si conviene e in linea con gli accordi contrattuali in materia.

In attesa di cortese e urgente cenno di riscontro, distinti saluti.

**Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarro**

